

Oggetto: omissivo provvedimento di chiusura dei locali siti in via vecchia Ferriera e utilizzati per attività di spettacolo e intrattenimento in contrasto con la destinazione Industriale dell'area (I-PEC), nonché privi di del necessario certificato di abitabilità.

Premesso che

In data 27/11/2006 il direttore del settore sviluppo economico del Comune di Vicenza dott. Arcangelo Murzio con provvedimento n. 66943 revocava l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di intrattenimento e svago del locale *Totem club srl* sito in zona Ponte Alto in via Vecchia Ferriera (di proprietà della ditta Carta Margherita) e ne ordinava la chiusura (**all. 1**). Le motivazioni addotte fanno riferimento al verbale della "Commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli" del 23/11/2006, che evidenziava: "*la difformità di destinazione d'uso dello stabile rispetto all'attività svolta dalla società Totem club*". L'edificio, infatti, ospita una attività commerciale pur essendo collocato in un'area industriale (**all. 2**).

In data 21/12/2006, a distanza di un mese, la suddetta Commissione si riuniva nuovamente e, inspiegabilmente, dava parere favorevole condizionato all'apertura del locale, senza che fosse intervenuto alcun nuovo elemento e tralasciando di discutere il motivo che aveva portato alla chiusura del suddetto locale (**all. 3**). È da sottolineare, inoltre, che la stessa Commissione presieduta dal dott. Murzio, si riunì e deliberò in assenza di due componenti su sette, e cioè la Polizia Municipale e il Comando dei Vigili del Fuoco. Deliberazione quindi illegittima in quanto in contrasto con l' art. 141 bis comma 7 del RD 6/5/1940 n. 635 (Regolamento di esecuzione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) che stabilisce: "il parere della commissione è dato per iscritto e deve essere adottato con l'intervento di tutti i componenti" (**all. 4**). Tale parere, peraltro, risultava condizionato ad una serie di prescrizioni che comportavano la realizzazione di lavori prevalentemente finalizzati a garantire la sicurezza dei locali (installazioni di appositi dispositivi per le vie di fuga, installazione di idonei gusci di protezione per i giunti bassi, produzione del certificato di corretto montaggio delle strutture in tubi innocenti e delle strutture sospese, adeguamento del sistema di chiamata per il bagno dei disabili, ecc.).

Il 22/12/2006 con documento n. 172-2006, e a sole 24 ore dall'avvenuta riunione della Commissione, il dott. Murzio autorizzava l'apertura del Totem Club motivandola con: "*vista l'ottemperanza alle prescrizioni del suddetto verbale*" (**all. 5**). Una dichiarazione sconcertante, in quanto appare del tutto improbabile che in un solo giorno la ditta Totem Club srl abbia, non solo ricevuto la notifica del verbale della commissione, ma addirittura provveduto alla realizzazione di tutte le opere richieste. **Resta comunque il fatto grave che la riapertura dell'attività del Totem Club veniva autorizzata illegittimamente e in contrasto con la destinazione d'uso dell'area, motivo che, come già osservato, aveva portato alla precedente chiusura del locale.**

Con ordinanza n. 2068 (PGN 4654) del 25/01/2007 l'allora direttore del settore edilizia privata del Comune di Vicenza ing. Roberto Pasini ingiungeva alla ditta Carta Margherita proprietaria dei locali siti in via Vecchia Ferriera 131 e 143, che ospitano le attività commerciali delle ditte Totem Club Srl e Tentation Disco Club Privè, la demolizione e la riduzione in pristino di opere abusive. (**all. 6**). Nell'ordinanza si rilevava altresì, in forza del sopralluogo effettuato dall'ufficio tecnico comunale in data 19/10/2005, "*l'uso dei locali in assenza del certificato di agibilità*". L'ordinanza di demolizione è stata impugnata avanti al TAR Veneto (**all. 7**) ove sembrerebbe tuttora

pendente, anche se non risulta essere stato adottato alcun provvedimento sospensivo. In ogni caso, la mancanza del certificato di abitabilità, che non è stata oggetto di ricorso, avrebbe dovuto portare alla chiusura dei suddetti locali, compreso quello sito al n 37 di via Vecchia Ferriera nei locali di proprietà di Gianpietro Biasin che ospitava attività di Lap Dance gestita dalla ditta Boys and Boys (all. 8), ora trasferitasi in via dell'oreficeria n. 68 e prontamente sostituita nel 2008 da una nuova attività di intrattenimento denominata Black & White Disco & Live.

L'art. 90 della LR 61/85 stabilisce infatti che: *"le opere conseguenti agli interventi edilizi e/o urbanistici per cui è richiesta la concessione non possono essere abitate o usate senza il rilascio da parte del sindaco, di un certificato rispettivamente di abitabilità o agibilità"*. **Ciononostante, né il precedente direttore del settore edilizia privata ing. Roberto Pasini né l'attuale direttore arch. Michela Piron hanno provveduto ad**

applicare la legge. Un trattamento di favore che non è stato riservato all'unità immobiliare sita al n. 197 di via Vecchia Ferriera, (zona Ponte Alto) *"occupata da un gruppo religioso e destinata ad attività di culto"* (all. 9). In questo caso, vista l'incompatibilità con la destinazione d'uso industriale dell'area, l'Amministrazione Comunale, con provvedimento PGN 54357 del 4/10/2007, annullava il certificato di agibilità, dandone comunicazione alle AIM affinché venisse sospesa la fornitura di acqua, luce e gas (all. 10). Fornitura che, nel caso dei locali adibiti a discoteche, viene tuttora erogata nonostante la mancanza del certificato di agibilità. Un comportamento arbitrario, ingiustificatamente discriminatorio, quello dell'Amministrazione comunale, confermato anche nell'incontro tenutosi in Comune il 27 febbraio di questo anno tra i sottoscritti, l'arch. Michela Piron e l'assessore all'edilizia dott. Pierangelo Cangini. In quella sede, il mancato intervento nei confronti delle ditte sopraindicate (con l'eccezione dei gruppi religiosi) veniva motivato dal fatto che tali attività si erano costituite in "Associazioni culturali" e che quindi non sussisteva alcuna incompatibilità con la destinazione d'uso industriale dell'area. Affermazione infondata, in quanto è vero che l'art. 34 comma 4° della L. 383 del 7 dicembre 2000 ("disciplina delle associazioni di promozione sociale") prevede che: *"la sede delle associazioni di promozione sociale ed i locali nei quali svolgono le relative attività sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso"*, ma le ditte devono essere senza finalità di lucro (condizione questa espressamente prevista dall'art. 2 della L. 383/2000) e per avvalersi dei benefici di legge devono essere inserite, cosa che non risulta affatto nei casi in oggetto, nell'apposito registro regionale previsto dalla legge nazionale e dall'art. 43 della LR n. 27 del 13/9/2003 (www.venetosociale.it/index.php).

Che una discoteca gestita da una società a responsabilità limitata (Totem srl – www.totemclub.it) ed una Associazione per spettacoli *hard* (Associazione Tentation Club Privè – pubblicizzata in <http://scambisti.le-orge.com/club-veneto.php>) siano ritenute dall'Amministrazione comunale "Associazioni di promozione sociale senza fini di lucro" appare stupefacente ed è difficile non pensare che l'affermazione del dirigente comunale arch. Michela Piron sia stato niente altro che un tentativo maldestro per coprire comportamenti omissivi. Sulla vicenda del locale di proprietà della Sig.ra Carta Margherita che ospita le attività di Totem srl e Associazione Tentation Club Privè alleghiamo il rapporto del 12/04/2007 della Polizia locale (all. 11).

Nella lettera del 7 gennaio 2009 indirizzata alla Provincia e alla Procura della Repubblica di Vicenza (all. 12), il dirigente comunale arch. Michela Piron, lascia intendere che la variante della zona industriale di Vicenza Ovest, approvata con delibera del C.C. del 25-28/2/2005 abbia modificato anche la destinazione d'uso della zona di Ponte Alto. In realtà, tale zona resta di tipo I-PEC ("Industriale - Piano Edilizia Confermato"), come evidenzia la tavola n. 4 della variante di PRG. Ricordiamo, altresì, che nel 2006 sulle vicende in oggetto venne presentata alla Procura della Repubblica di Vicenza una denuncia, a firma del Sig. Cogo Agostino (all. 13), che diede avvio ad un procedimento

penale, poi archiviato per prescrizione dei reati contestati ai soli privati proprietari degli immobili (all. 14).

Si chiede

al Procuratore della Repubblica di Vicenza di accertare i fatti e le eventuali responsabilità penali in capo ai dirigenti pubblici o ad altre persone da individuare, per avere permesso (e per permettere ancora oggi) che le ditte Totem srl e l'Associazione Tentation Club Privè, site nei locali di proprietà della Signora Carta Margherita ai numeri 131 e 143 di via Vecchia Ferriera, continuino la loro attività in contrasto con la destinazione d'uso industriale dell'area e, in quanto prive del necessario certificato di abitabilità, violino l'art. 90 della LR 61/85. Tale comportamento omissivo avviene nonostante le ripetute richieste di intervento da parte dei sottoscritti, contenute nella lettera del 5 giugno 2008 e ribadite in due incontri avvenuti alla presenza dell'assessore dott. Pierangelo Cangini e del direttore dell'ufficio edilizia privata del Comune di Vicenza arch. Michela Piron, e nonostante la richiesta di chiarimento fatta pervenire dalla stessa Procura della Repubblica di Vicenza all'Amministrazione comunale. Chiediamo di essere avvertiti in caso di richiesta di archiviazione.

Vicenza 11/06/2009

Per il Comitato contro gli abusi edilizi
Paolo Crestanello e Fulvio Rebesani



